



CAI

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Febbraio 2025

CAI GAZZADA SCHIANNO
VOGLIA DI SCIARE?
02 FEBBRAIO 2025
BARDONECCHIA




SOCI CAI: 31€
NON SOCI: 40€ (assicurazione compresa)

COLOMION, MELEZET, JAFFERAU :31 €*

CAPARRA DI 20€ ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE

Partenza h 6:00 parcheggio Italo Cremona, Gazzada

Per informazioni e iscrizioni:
caigazzadaschianno@gmail.com
Margherita 3472361902
caigazzadaschianno.it

*Prezzo da confermare

CAI GAZZADA SCHIANNO



8° Ciaspoliamo insieme
Corso di avvicinamento all'escursionismo in ambiente innevato

3 lezioni teoriche 3 uscite in ambiente dal 26 gennaio al 16 febbraio 2025

PER INFO E ISCRIZIONI:
ANNALISA 335 1477577

Quota Iscrizione € 25,00

Tessera CAI obbligatoria
Possibilità di noleggio attrezzatura
Accompagnatori CAI abilitati per l'ambiente innevato

Weekend ciaspole
15/16 febbraio 2025



Sezione Cai di Gazzada Schianno

Riugio Ciriè
1.850 mt
Alpi Graie da Balme (TO)

Diff EAI
possibilità noleggio attrezzatura in Sede
25 POSTI DISPONIBILI

Info e iscrizioni presso
Attilio 349 5925273
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

Uscita corso Ciaspoliamo insieme aperta a tutti

CAI GAZZADA SCHIANNO



Weekend in Dolomiti
Spiazzo Dolomiti di Brenta - Hotel Moleta
3 gg di ciaspolate e di sci

20 - 23 marzo 2025
viaggio in pullman - 3 gg mezza pensione

PER INFO E ISCRIZIONI:
ANNALISA 335 1477577

Quota Iscrizione € 295,00

Possibilità di noleggio attrezzatura Artva Pala Sonda e Ciaspole
Accompagnatori CAI abilitati per l'ambiente innevato

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com

STATI GENERALI DEL TURISMO OUTDOOR

Cari Soci,

lo scorso 23-24 Novembre 2024 si è svolta la Conferenza di Venezia sul percorso partecipativo degli Stati Generali del Turismo Outdoor – Camminare l'Italia: verso una visione comune, organizzati dal Club Alpino con il Patrocinio del MITUR, Sport e Salute, Città di Venezia e Rai Veneto. L'iniziativa, che ha coinvolto oltre 60 stakeholder pubblici e privati, rappresenta una pietra miliare per il futuro del turismo outdoor in Italia. La partecipazione attiva di istituzioni, imprese e associazioni ha permesso di scambiare buone pratiche e condividere linee guida sulla governance dei cammini e della rete sentieristica italiana.



Il turismo outdoor è sempre più popolare grazie ai suoi benefici per la salute fisica e mentale, oltre che per la possibilità di vivere avventure autentiche e di esplorare paesaggi mozzafiato. Per tale motivo questo tipo di turismo è particolarmente apprezzato da chi cerca di sfuggire alla routine quotidiana e desidera un contatto più diretto con l'ambiente naturale. Nella letteratura accademica il turismo outdoor rientra nel più generale contesto di studi di "Recreation" e "Leisure" o "attività ricreative del tempo libero". Il database scientifico Scopus censisce 22 riviste internazionali specializzate in questo ambito. All'interno di questo campo di studi le analisi sul Turismo Outdoor stanno crescendo a riprova di un diffuso interesse per il fenomeno. Anche in Italia, a seguito della pandemia da COVID19 (2020-2022), il turismo outdoor sta vivendo una crescita esponenziale, alimentata dalla riscoperta del contatto con la natura e dalla ricerca di esperienze memorabili e luoghi autentici. Le peculiarità del turismo outdoor italiano, che lo rendono particolarmente attraente sia per i turisti nazionali che internazionali, sono: Varietà di attività: L'Italia offre una vasta gamma di attività outdoor a piedi (trekking, nordic walking, hiking, urban walking, arrampicata, corsa, cammini, ecc.), in bicicletta (ciclismo su strada, mountain bike MTB, downhill, gravel, ecc.), a cavallo (endurance, dressage, salto ostacoli, ecc.), in acqua (vela, windsurf, surf, kayak, ecc.) e acqua fluviale (rafting, canyoning, hydrospeed, ecc.) e infine in aria (paracadutismo, parapendio, deltaplano, volo a vela, bungee jumping, ecc.);

In preparazione a questo evento si poteva partecipare come spettatori a delle tavole rotonde su temi specifici. Personalmente io ho partecipato a quella relativa all'inclusione, diversity e giovani. E' stata l'occasione per entrare in contatto con realtà/associazioni che attraverso il camminare, infatti, donne, giovani, persone con fragilità, disabilità, migranti, così come coloro che non si sono mai avvicinati al mondo del cammino, possono vivere momenti di scoperta, aggregazione e benessere.

Sicuramente è stato interessante scoprire che c'è un mondo di persone positive che si attivano e si coinvolgono per migliorare il mondo, il mare è fatto di tante piccole gocce

L'inclusività nei cammini rappresenta un'opportunità per costruire comunità più coese e solidali. È essenziale che le istituzioni si impegnino attivamente a promuovere queste strategie, affinché ognuno possa godere dei benefici del camminare, della natura e della comunità, contribuendo a un futuro in cui tutti/e possano camminare insieme e prendersi cura dei nostri territori.

Dato che il turismo outdoor rappresenta una risorsa straordinaria per l'Italia, è stato istituito un Tavolo di Confronto Permanente all'interno del MITUR per la promozione di un turismo outdoor e sostenibile. Il Presidente del CAI, Antonio Montani, ha inoltre auspicato l'istituzione di un Osservatorio Nazionale sul Turismo Outdoor, per raccogliere dati e monitorare l'evoluzione di un settore che comprende il camminare, il cicloturismo, l'arrampicata e altre discipline.

Per chi volesse approfondire tutte le tematiche affrontate nella Conferenza di Venezia, è disponibile il dossier completo on line scaricabile al seguente link www.cai.it/statigeneralidelturismo/

Vi aspettiamo numerosi alle nostre escursioni con le ciaspole!

Cristina Capovani

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
 - attieniti alle istruzioni dei capogita;
 - sii puntuale agli orari;
 - non sopravanzare il conduttore di gita;
 - non abbandonare il gruppo o il sentiero;
 - non ti attardare per futili motivi;
 - coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
 - rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.
- Grazie per la collaborazione.

4) Domenica 9 Febbraio Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato. Alpe Misanco e Lago Nero; Escursione Punta D'Orogn

Quota massima 2000/2462 m.
Dislivello in salita 470/900 m.
Dislivello in discesa Idem
Durata ore 5,00/6,30 circa
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E SONDA.**

Località partenza Alpe Devero 1.631 m.
Località di arrivo idem
Difficoltà EAI WT2
Dir. d'escursione Annalisa Piotto, Attilio Motta, Ivano Facchin, Simone Barsanti, Bruno Barban.
Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 24,00 non soci € 26,00 + assicurazione.
calcolato in auto con 4 persone a bordo, e costo parcheggio (€10)

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Annalisa Piotto 335 1477577.

2° uscita del corso ciaspole, durante l'escursione di media difficoltà, faremo esercizi di orientamento in ambiente innevato con carta e bussola, faremo alcune soste per osservare l'ambiente, eseguire alcuni esercizi di orientamento e di verifica del manto nevoso.

I non partecipanti al corso, continueranno l'escursione verso la Punta d'Orogn.

Descrizione itinerario: Corso Ciaspole: Lasciata l'auto al parcheggio sotterraneo si raggiunge il piccolo nucleo di case dove sorge anche il

rifugio Sesto Calende. Da qui inizia il nostro percorso per il Monte Cazzola. Ci si dirige verso ovest, inizialmente verso gli impianti di risalita per poi lasciarli alla nostra sinistra e dirigersi verso delle casette in pozione più isolata e sulla nostra destra. Ci passiamo vicino lasciandole sempre alla nostra destra e ci dirigiamo verso il bosco seguendo il piccolo torrente chiamato Rio di Buscagna, attraversiamo un piccolo ponticello e da qui con il torrente alla nostra destra entriamo nel bosco, seguendo il percorso estivo. Date le pendenze e il bosco piuttosto fitto in questo primo tratto il passaggio è obbligato sul sentiero estivo che percorre il fianco nord della montagna salendo leggermente di quota e sempre in direzione ovest e nord-ovest. Questo è uno dei punti più belli e suggestivi in quanto il bosco fitto rende il paesaggio quasi fiabesco. In ogni caso in alcuni tratti le pendenze sono lievemente accentuate, quindi è sempre meglio procedere cautamente. Si segue sempre parallelamente il piccolo Rio di Buscagna fino ad arrivare a circa 50 metri da una piccola



bastionata rocciosa sovrastata da una ripidissima parete con pochi larici. In genere non crea grossi problemi di valanga in quanto l'estrema ripidità non lascia accumulare la neve e il nostro percorso passa comunque sul versante opposto della piccola valle costituita solo dal passaggio del torrente. Da qui si devia decisamente a sinistra in direzione sud / sud-ovest passando sempre dalla zona boschiva ma più rada. Si lascia quindi alle spalle il Rio di Buscagna e si risale il pendio fino a raggiungere l'Alpe Misanco a quota 1907m. dopo l'esecuzione degli esercizi di movimento saliamo sulla destra fino a raggiungere il Lago Nero m. 2000.

La discesa sarà lungo il sentiero di salita.

Escursione: Lasciare le baite dell'Alpe Misanco alla propria destra e risalire il pendio lungo il quale poche decine di metri più avanti si incontra un altro cartello in legno: a sinistra per

il Monte Cazzola, deviando decisamente a destra (sentiero estivo H11) per Curt du Vel/Scatta D'Orogn. Prendere quest'ultima direzione, il sentiero risale ripido nel bosco per spianare raggiunta quota 2000 m. Il percorso è quasi pianeggiante sino alle 2 baite della Cort



du Vel: lasciarle alla propria dx e risalire una ripida sella che in breve conduce in campo aperto sopra la Valle di Buscagna. Proseguire verso il centro della valle, sino ad incontrare un bivio (palina in legno), proseguendo lungo la valle si perviene al sentiero estivo H99 che consente di raggiungere la Scatta d'Orogn. Da qui seguire la cresta Ovest (a sinistra) che conduce all'omonima punta. Per la discesa seguiremo il percorso dell'andata.

5) Sabato 15 e Domenica 16 Febbraio Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato. Rifugio Ciriè Pian della Mussa

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, ciaspole, Obbligatorio ARTVA, pala, sonda, ramponcini.
Località partenza Balme 1432 m.
Località di arrivo Idem
Difficoltà EAI WT2
Data gita 15 e 16 Febbraio 2025
Direttori di escursione: Attilio Motta, Bruno Barban, Simone Barsanti.
Partenza ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada. Viaggio in autobus
Quote soci 125,00 €
Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Attilio Motta 3495925273

3° uscita del corso ciaspole, durante l'escursione di media difficoltà, faremo esercitazioni di ricerca sepolto con Artva Pala

e Sonda, simulazione di chiamata di emergenza.

Il rifugio è situato su una balza all'estremità nord-occidentale dell'ampio Pian della Mussa, ai piedi dell'Uia di Ciamarella e della balconata rocciosa che chiude la Val d'Ala.

L'area naturalistica del Pian della Mussa, ambiente caratteristico di circa 3 km di estensione formatosi per il riempimento del lago glaciale, ancora oggi fortemente caratterizzata per la presenza di numerosi percorsi d'acqua, peculiarità che ha portato alla creazione di un acquedotto omonimo che, almeno in tempi passati, era il maggior acquedotto a servizio della città di Torino.

Descrizione itinerario:

Corso Ciaspole: 1° giorno: Dislivello +390 m., partenza Balme 1450 m., arrivo Rifugio Città di Ciriè 1800 m., lunghezza 5 km. circa, difficoltà WT1, durata ore 1,30 circa.

Da Balme al Pian della Mussa non è assolutamente impegnativa in leggera salita. Si parte dunque dal paese percorrendo la piccola strada asfaltata fino ad un ponte sulla Stura. Qui si può scegliere tra due varianti. Noi percorriamo il sentiero sulla destra orografica (quindi la sinistra salendo), la ciaspolata si



snoda fra antichi alpeggi solitamente questa traccia viene frequentemente battuta dalla motoslitta del rifugio. Sono tuttavia possibili, in particolare in discesa, alcuni tagli in neve fresca di grande soddisfazione, in particolare in corrispondenza di Bogone, antico alpeggio che segna sostanzialmente la mezza via. Dal paese all'arrivo è la Bessanese, con la sua imponente sagoma 3601 m., a segnare il panorama. Raggiunto il Pian della Mussa sono svariate le cime rocciose che sovrastano l'escursionista. La più alta è la Uja di Ciamarella (3676 metri). La fine delle fatiche è segnata dall'arrivo alla



Cappella dei Bersaglieri oltre la quale si prosegue in piano per più di mezz'ora, passando per isolati casolari ed un paio di villaggi d'alpeggio, e si arriva ai piedi del rifugio Città di Ciriè 1856 m. Un brevissimo strappo di una trentina di metri ci porta del rifugio.

2° giorno: In base alla situazione del carico di neve decideremo l'itinerario

Escursioni con ciaspole: 1° giorno: Colle Battaglia 2317m. Dislivello +850 m. -510, partenza Balme 1450 m., lunghezza 9,600 km. circa, difficoltà WT2, durata ore 3,30 circa.

Arrivati alla deviazione per il Rifugio Ciriè noi rimaniamo sul sentiero a sinistra con direzione Rifugio Gastaldi fino a che sulla destra si apre un dolce pendio che curvando progressivamente, dà accesso al vallone che proviene dal Colle Battaglia. Si sale per gobbe e ripiani, stando tendenzialmente al centro del vallone, per tenere a debita distanza le possibili scariche di neve e pietre della Est della Ciamarella; dopo una serie di rampe di moderata pendenza, appare a sinistra la sella del Colle Battaglia 2327m., a destra la rocciosa Rocca Ciarva, con alla sua sinistra una sella dove solitamente conviene fermarsi.

Raggiungiamo il rifugio seguendo il percorso di salita.

2° giorno: In base alla situazione del carico di neve decideremo l'itinerario

5bis) Domenica 16 Febbraio

**Ciaspoliamo insieme: 8° corso
avvicinamento all'ambiente innevato,
Cima Hothure da Rotwald**

Quota massima 2409 m.
Dislivello in salita 650 m.
Dislivello in discesa Idem
Durata ore 4,30/5,30 circa
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E**

SONDA.

Località partenza Rothwald (Vallese-Svizzera) 1745 m.

Località di arrivo idem

Difficoltà EAI WT2

Dir. d'escursione Annalisa Piotto, Ivano Facchin.

Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 24,00 non soci € 26,00 + assicurazione.

Costo calcolato in auto con 4 persone a bordo.

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Annalisa Piotto 335 1477577.

3° uscita del corso ciaspole, durante l'escursione di media difficoltà, faremo esercitazioni di ricerca sepolto con Artva Pala e Sonda, simulazione di chiamata di emergenza.



Descrizione itinerario:

Dopo aver parcheggiato e attraversata la strada, s'imboccano subito le facili piste da sci e si mettono le ciaspole ai piedi. Si risalgono alcuni tornanti nel bosco e in breve si giunge alle abitazioni del villaggio di Rothwald, piccola stazione sciistica ideale per lo sci fuoripista, posta sulla strada del Sempione a circa 5 Km dall'omonimo passo. Da qui la cima Hothure, nostra meta, è già visibile, proprio davanti alla imponente mole della punta di Terrarossa ma decisamente più bassa.

Attraversato il piccolo borgo, si continua a seguire la stradina che ci conduce alle baite di Wasenalp. Sinora le pendenze sono moderate. Superato Wasenalp, ci si immette in un rado bosco. Dopo alcune curve a mezzacosta e in leggera salita, si giunge alle baite di Wintrigmatte sopra le quali è ora evidente la salita, contraddistinta dalla presenza di un colletto dominato da un grosso paravalanghe. Si raggiunge il colletto traversando in salita nel

bosco con pendenze ora accentuate. Dal colletto, con svolta decisa a destra si risale la dorsale che ci conduce in vetta tramite ripidi pendii e traversi talvolta stretti ma mai angosciati. In cima, dominata da omone di sassi, ci si può concedere ampia pausa pranzo con impressionante vista sulle montagne dell'Oberland Bernese e sul ghiacciaio dell'Aletsch. Verso sud, non si nega la vista il Mischabel, sopra di noi la Terrarossa preclude ogni ulteriore panorama mentre a nord fa la sua figura la Punta d'Aurona con relativa bocchetta. La discesa sarà lungo il sentiero di salita.



6) Domenica 23 Febbraio Cima Mattaroni Val Bognanco

Quota massima 2236 m.
Dislivello in salita 765 m.
Dislivello in discesa Idem
Durata ore 4,00 circa
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E SONDA.**
Località partenza San Bernardo val Bognanco 1620 m.
Località di arrivo idem
Difficoltà EAI WT2
Dir. d'escursione Annalisa Piotto, Bruno Barban.
Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 20,00 non soci € 22,00 + assicurazione.

calcolato in auto con 4 persone a bordo, e costo parcheggio (€10)

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a 339 1010998 Bruno

Descrizione itinerario:

Dal Parcheggio di S. Bernardo 1620m., prendiamo il sentiero sulla carrareccia che



porta al ponte sul Rio Rasiga 1590m. da dove iniziamo a salire per tornanti fino al Rifugio il Dosso 1720m. continuiamo a salire in direzione nord/ovest, dopo alcuni tornanti si apre davanti a noi la valle in tutta la sua imponenza. Continuiamo la salita fino a raggiungere il Lago di Monscera 2080m. e il Passo omonimo 2103m. che segna il confine con il Sempione, e quindi la Svizzera. A destra i ripidi pendii che conducono al monte Pioltone e a sinistra la dolce dorsale che unisce il passo della Monscera alla bocchetta Gattascosa dove si trova la Cima Mattaroni nostra meta.

Dalla Bocchetta si apre una vista meravigliosa sul tritico del Sempione Weissmies, Lagginhorn e Fletschhorn, oltre al tritico del Sempione si vedono anche la Zwischbergental, il Seehorn e il Monte Leone col suo sempre spettacolare ghiacciaio.

A sinistra inizia la ripida salita che porta alla Cima del Tirone 2202m., poi su bella cresta raggiungiamo la Cima Mattaroni 2236m. dove ci gustiamo il panorama.

Scendiamo alla Bocchetta di Gattascosa 2158m. e poi al Rifugio Gattascosa 1993 m. Proseguiamo lungo il sentiero che passando vicino ai Laghetti di Ragozza 1960 m. e Arza 1740 m. ci porta a raggiungere il Rifugio San Bernardo.

Programma Escursioni con ciaspole e uscite sci di pista 2025

Dal 20 al 23 Marzo - Quattro giorni in Dolomiti con le ciaspole e sci. Mete da stabilire in base all'innevamento. Coord. A. Piotto, B. Barban, S. Barsanti.

SCI Domenica 2 Febbraio 2025 TUTTI IN PISTA!

Sciare in pista è una passione che quando ti prende non ti molla più.

Farlo con gli amici, con tutti i comfort del viaggio in pullman e i prezzi scontati garantiti dal CAI garantiscono una giornata meravigliosa.

Ce la mettiamo tutta per organizzare due domeniche sciistiche nei rinomati comprensori della Vialattea con le sue storiche località di Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana, Claviere, Oulx, Pragelato e la francese Montgenèvre, e nel comprensorio di Bardonecchia.

Appuntamenti:

2 Febbraio Comprensorio Bardonecchia.

Per info e iscrizioni: Margherita Mai 347 2361902, Renato Mai 328 7696141, sede CAI (Martedì e venerdì sera) 379 2933456.



Ricorda che diventare socio del CAI dà diritto allo sconto sulla partecipazione a tutte le uscite sezionali e ai servizi offerti da molti rifugi alpini. **NE VALE LA PENA!**

Programma Escursioni 2025

09 Marzo - Poncione D'Arzo (1015 m) - Monte Orsa (998 m) da Saltrio (515 m) - Disl. 500 m - Diff. E - T. tot. 4h30m. Salita dai 1000 gradini e anello nelle trincee della Linea Cadorna - Coord. M. Mai, B. Barban.

16 Marzo - Il Cammino dei 3 Campanili (3C) e visita Museo Appenzeller

Disl. 205 m. - Diff. T/E - T. tot. 6h. Escursione con valenze naturalistiche, artistiche, storiche, culturali sul lago di Varese. Coord. A. Franzosi, C. Colli

6 Aprile – Via Valeriana -1ª tappa Marone /Pisogne

Diff. E - Disl. 750 m – T. tot. 5h. Alla scoperta della sponda bresciana del Lago d'Iseo. Coord. R. Mai, I. Facchin

13 aprile – Giro degli alpeggi di Gurro (VCO) 1.540 m

Disl. 720 mt – Diff. E – T. tot. 4h30m per l'intero giro, 9,5 km. Escursione di primavera al cospetto del Limidario. Coord. A. Piotto, R. Fontanel

04 Maggio - Cortenero (Alpe) da Mondelli

Disl. 855 mt. – Diff. E – T. tot. 4h30m – Km 10. Escursione in uno degli angoli meno conosciuti della valle Anzasca, che porta a raggiungere un lontano alpeggio, di origine walsler, ormai da lungo tempo abbandonato. Coord. S. Barsanti, A. Motta

L'angolo della buona letteratura di montagna

Il libro bianco sulla montagna

È da poco stato pubblicato il Libro Bianco

sulla Montagna, promosso dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è un documento strategico e multidisciplinare realizzato, con il coordinamento della Prof.ssa Anna Giorgi, da UNIMONT – polo alpino dell'Università



degli Studi di Milano – con il fine di offrire un quadro completo sullo stato attuale delle montagne italiane.

Realizzato grazie al contributo di numerosi esperti e stakeholder di rilevanza nazionale, analizza in profondità le sfide ambientali e socioeconomiche delle montagne, proponendo politiche sostenibili per il loro futuro. Presentato in occasione dell'evento "Alleanze per le Montagne" e portato all'attenzione dei numerosi stakeholders internazionali presenti della XIII European Mountain Convention, il Libro Bianco aspira a promuovere un cambiamento concreto e consapevole, coinvolgendo istituzioni, imprese e società civile facilitando l'individuazione di interventi e politiche efficaci ai vari livelli di governo del territorio.

Sinossi:

Protesa tra due continenti, circondata dal mare, attraversata dalle catene montuose

delle Alpi, di cui possiede l'intero versante meridionale, e dagli Appennini, l'Italia ha tra i suoi elementi di forza l'unicità derivante dalla varietà di ambienti e luoghi, dalla ricchezza in biodiversità e dalla pluralità culturale, potenziali asset strategici per la competitività del Paese a livello globale. Un territorio eterogeneo, di cui il Libro Bianco sulla Montagna fornisce una dettagliata e aggiornata analisi sui principali aspetti ambientali, socioeconomici e di governance delle aree alpine e appenniniche, dalla prospettiva nazionale a quelle delle singole regioni, per arrivare ad evidenziare le principali sfide che territori con elevate specificità socio-ecologiche affrontano in tempi di grandi cambiamenti come quelli attuali. Sfide in parte condivise a livello globale ed europeo, per le quali il territorio italiano è emblematico. Quanto è "montana" l'Italia? E le singole regioni? Quali sono le dinamiche in atto nei territori montani, non montani e nei capoluoghi di regione del Paese? Quali sono le principali criticità, di differente tipo e grado nelle diverse regioni, e quali le opportunità offerte da questi territori speciali? Emerge un quadro complessivo che evidenzia come, oggi più che mai, sia indispensabile cambiare, innovando la governance e individuando metodi e

Panada

Per molti non si potrà neppure definire una ricetta, eppure lo è. Non servono preparazioni o ingredienti particolari se non il pane di segale, per questo piatto gustoso. Questa è la zuppa di pane e brodo che ci mangiamo quando a casa abbiamo poco tempo, e voglia di qualcosa di caldo e gustoso.

Ingredienti:

1,5 litri di brodo di carne
pane secco di segale (tipo schüttelbrot)
formaggio stagionato saporito o grana
60 g di burro
pepe .

Scaldate molto bene il brodo, spezzettate o tagliate il pane secco, grattugiate il formaggio e fate arrostitire il burro, che dovrà risultare nocciola.

Non appena tutti gli ingredienti sono pronti assemblate la panada: disponete in una scodella il pane, bagnatelo con il brodo, cospargeteci sopra il formaggio, annaffiatelo con il brodo e completate con il pepe.

Servitela immediatamente, perché è buona quando il pane

non risulta completamente inzuppato, ma internamente è ancora consistente.

Per una versione vegetariana sostituire il brodo di carne con quello vegetale.


Volendo aggiungete, oltre alle verdure, delle fette di funghi porcini essiccati e un paio di cucchiaini di vino rosso. Buon appetito.

Elisa Mazzi



strumenti attuali adeguati a valorizzare, in modo sostenibile, quelle unicità e specificità territoriali che per molti anni sono state considerate solo elementi di svantaggio. In tal senso, le montagne italiane rappresentano uno straordinario laboratorio nel quale mettere a punto e testare nuovi approcci e modelli di sviluppo di cui vi è estrema urgenza, basati sulla capacità di utilizzare le risorse specifiche per creare valore (prodotti e servizi competitivi) preservando l'ambiente. Processi di sviluppo capaci di creare "benessere" e stabilità, anziché semplicità e ricchezza. Una condizione che per realizzarsi richiede un adeguato "stato di buona salute" ambientale e sociale oltre che economico.

LIBRO BIANCO SULLA MONTAGNA



RUBBIETTINO

Editore: **Rubbettino Editore**

Pagine: 422 - Anno: 2024 - Prezzo: 29 €

Tratto da:

<https://www.loscarpone.cai.it/dettaglio/il-libro-bianco-sulla-montagna-per-un-futuro-consapevole/>

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"



Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ONLINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc) e le proprie preferenze (soprattutto

nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali. La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

email.caigazzadaschianno@gmail.com

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

Rifugio Lago Nambino

Un gioiello alpino sopra Madonna di Campiglio

Dove si trova Il Rifugio Lago Nambino si trova a 1.780 metri di altitudine, nel cuore delle Dolomiti di Brenta, sopra Madonna di Campiglio, in provincia di Trento. Immerso nel Parco Naturale Adamello-Brenta, il rifugio si affaccia sulle acque cristalline del Lago Nambino, regalando uno scenario di rara bellezza.

Storia del rifugio Il Rifugio Lago Nambino vanta una lunga tradizione di ospitalità alpina. La struttura originale fu costruita nei primi decenni del Novecento da famiglie locali, desiderose di creare un punto di accoglienza per escursionisti e pastori della zona. Inizialmente semplice e spartano, il rifugio era un luogo di riparo per chi affrontava le montagne circostanti. Con il passare degli anni, grazie alla crescente affluenza di turisti



attratti dalla bellezza del Lago Nambino e delle Dolomiti di Brenta, il rifugio venne ampliato e ristrutturato. Oggi mantiene il fascino rustico di un tempo, combinato con i comfort moderni, ed è gestito da una famiglia che ha ereditato la passione per l'accoglienza e il rispetto per l'ambiente alpino.

Ambiente circostante Il rifugio è circondato da boschi di abeti e larici, che si riflettono nelle limpide acque del lago. Il paesaggio è dominato dalle imponenti cime del gruppo della Presanella e delle Dolomiti di Brenta, offrendo una cornice naturale di straordinaria suggestione. In ogni stagione, l'ambiente si trasforma, passando dai toni caldi dell'estate ai colori accesi dell'autunno, fino alla magia dell'inverno innevato.

Accoglienza e servizi enogastronomici Il Rifugio Lago Nambino è rinomato per la calda accoglienza e l'atmosfera familiare. Gli ospiti possono pernottare in camere confortevoli e curate, con vista sul lago e sulle montagne. La cucina propone piatti tipici trentini, preparati



con ingredienti locali di alta qualità. Tra le specialità, non mancano i canederli, la polenta concia e i dolci fatti in casa.

Come raggiungere il rifugio Il rifugio è facilmente accessibile da Madonna di Campiglio. Da Malga Nambino, un sentiero conduce al rifugio in circa 45 minuti. In alternativa, si può partire da Patascoss per una passeggiata pianeggiante di 30 minuti o seguire un percorso più ripido dalla piana di Nambino, che passa accanto a una suggestiva cascata. Anche da Campo Carlo Magno, un sentiero pianeggiante di circa 50 minuti porta al rifugio.

Attività outdoor nei pressi del rifugio

Il Rifugio Lago Nambino è il punto di partenza ideale per numerose escursioni e trekking, che si differenziano per difficoltà e durata, rendendolo adatto sia ai principianti che agli escursionisti esperti

- **Itinerario dei 5 Laghi:** Uno dei trekking più iconici della zona, che collega il Lago Nambino ai Laghi Serodoli, Gelato, Nero e Ritorto. Questo percorso circolare richiede circa 6-7 ore di cammino e regala panorami mozzafiato sulle Dolomiti di Brenta.
- **Escursione al Lago Nero e al Lago Serodoli:** Dal rifugio si può raggiungere il Lago Nero con un trekking di media difficoltà di circa 3 ore, proseguendo poi verso il Lago Serodoli per un'esperienza immersiva tra le vette e i prati alpini.
- **Passeggiata verso Malga Ritorto:** Un percorso più semplice, ideale per famiglie, che permette di ammirare splendide vedute panoramiche e di raggiungere la malga in circa 1,5 ore di cammino.
- **Sentiero verso il Rifugio Pradalago:** Collegamento diretto per escursionisti che desiderano proseguire verso altre mete alpine. Il percorso è di media difficoltà e attraversa boschi e pascoli, con un tempo di percorrenza di circa 2 ore.

Sport e attività invernali

In inverno, il rifugio diventa una base perfetta per chi ama gli

sport sulla neve. Le vicine piste di Madonna di Campiglio offrono opportunità per sci alpino, snowboard e sci di fondo. Inoltre, si possono organizzare ciaspolate nei boschi circostanti, vivendo appieno la magia dell'inverno.

Tra i percorsi più apprezzati con le ciaspole vi è quello che parte da Patascoss e conduce al rifugio in circa 1 ora, immerso tra abeti innevati e panorami mozzafiato. Un'altra opzione è il percorso verso il Lago Ritorto, che permette di godere di un itinerario più lungo e panoramico, con un tempo di percorrenza di circa 2,5 ore. Per i più avventurosi, il sentiero verso il Rifugio Pradalago può essere affrontato anche in inverno, offrendo scorci indimenticabili sulle Dolomiti innevate. Questi itinerari sono ideali per esplorare l'ambiente circostante in totale tranquillità, immersi nella magia della natura invernale. Uno dei percorsi invernali più amati è quello che parte da Patascoss e raggiunge il rifugio in circa 1 ora, ideale anche per le famiglie.



Apertura e contatti

Il Rifugio Lago Nambino è aperto durante la stagione estiva e invernale. Per informazioni dettagliate su orari, disponibilità e prenotazioni, è possibile consultare il sito ufficiale del rifugio o contattare direttamente la struttura:

- Telefono: +39 349 7493492
- Email: info@rifugiolagonambino.com
- Sito web: www.rifugiolagonambino.com
- LOC. NAMBINO: Madonna di Campiglio (TN)

Il Rifugio Lago Nambino è una meta imperdibile per chi desidera immergersi nella natura, scoprire la bellezza delle Dolomiti di Brenta e vivere un'esperienza autentica e indimenticabile.

Biografia

<https://www.rifugiolagonambino.com>

Web varie

Simone Barsanti Ivano Facchin



Piccolo Dizionario di Flora Alpina: *Picea abies*



Nome Italiano: Peccio o Abete Rosso
Famiglia: Conifere, Pianacee
Caratteristiche: Alto fino a 40 metri, con tronco dritto e chioma conica relativamente stretta. Il portamento può comunque differenziarsi in base all'altitudine, essendo questa una specie caratterizzata da un certo polimorfismo: la chioma, infatti, può assumere una forma più espansa alle quote alpine più basse, mentre tende a divenire più stretta a quote maggiori (per contenere i danni provocati dalla neve). La corteccia è sottile e rossastra (da quest'ultima caratteristica deriva il nome comune dell'albero); con l'età diviene bruno-grigiastrea e si divide in placche rotondeggianti o quasi rettangolari (di circa 1–2 cm). Le foglie sono costituite da aghi appuntiti, a sezione quadrangolare, lunghi fino a circa 2,5 cm, inseriti su cuscinetti in rilievo posti tutti intorno al rametto, con tendenza a disporsi su un piano orizzontale.
Distribuzione e Habitat: Europa e Asia centrale e settentrionale. Utilizatissimo per impieghi silvicolture e come albero ornamentale. In Italia è presente allo stato spontaneo sulle Alpi dalla Liguria (con un nucleo relitto in alta Val Tanarello) alle Alpi Giulie, ne sono conosciuti anche alcuni popolamenti relitti nell'Appennino Tosco-Emiliano (valle del Sestaione presso il Passo dell'Abetone), altrove il peccio è stato diffusamente coltivato per rimboschimenti. Nell'arco alpino l'abete rosso forma boschi di notevole estensione solo a partire dalla sezione nord-occidentale delle Alpi Marittime (Vallone del Boréon), ma fino alla Valle d'Aosta è spesso subordinato all'abete bianco nell'orizzonte montano e al larice in quello subalpino. Le peccete si estendono maggiormente nelle Alpi centrali ed orientali, dove questa

specie approfitta di condizioni climatiche per essa ideali, soprattutto estive (caldo moderato e precipitazioni regolari nel trimestre estivo), fattori climatici che nei settori alpini orientali appaiono maggiormente distribuiti.

Curiosità: Il legno di questo peccio ha ottime proprietà di amplificazione del suono e, per questa ragione, viene utilizzato nella costruzione delle tavole armoniche degli strumenti a corda.

Il riferimento generico all'abete rosso va specificato, facendo riferimento preferibilmente all'abete rosso "di risonanza", così chiamato per le sue caratteristiche acustiche, che risultano ottimali per detti strumenti. Esso è un particolare tipo di abete rosso (spesso designato, commercialmente e in liuteria, col termine "abete maschio"), il cui legno presenta anomalie di accrescimento degli anelli annuali (cosiddette "maschiature") e da secoli viene ricercato dai liutai e costruttori per realizzare la tavola armonica di svariati strumenti musicali a corda, tra i quali strumenti ad arco (violini, viole, violoncelli...) nonché clavicembali, pianoforti, chitarre classiche. La distribuzione di questo "albero che canta" è limitata a poche zone europee.

Si ritiene che numerosi strumenti musicali, anche di illustri liutai dei secoli scorsi, siano stati costruiti con il legname di risonanza della Val di Fiemme e della foresta di Paneveggio in provincia di Trento, nonché della Val Canale e del Tarvisiano in provincia di Udine. Antonio Stradivari, per i suoi straordinari violini, si riforniva presso la Magnifica Comunità di Fiemme. Attualmente, famose case costruttrici di pianoforti da concerto di alta gamma (quali, ad esempio, Bechstein, Blüthner, Fazioli) utilizzano per i loro strumenti tavole armoniche realizzate con abete di risonanza della Val di Fiemme.

Questo albero è, inoltre, riscontrabile solo in alcuni distretti alpini della Germania, mentre è assente in Austria. Recentemente la suddescritta caratteristica negli abeti rossi è stata scoperta anche in Valle di Ledro, sul monte Tremalzo, dove è in atto uno studio più approfondito. Dalla distillazione della resina dell'abete rosso si ricava la trementina (acquaragia). La stessa resina si usa anche per produrre il nerofumo. Dalla corteccia si estraggono tannini, usati per la concia delle pelli.

Inoltre, l'abete rosso è una delle piante più longeve al mondo. In particolare, un esemplare clonale scoperto in Svezia nel 2004 avrebbe ben 9550 anni, risultando così l'organismo vivente più anziano del pianeta. È stato battezzato Old Tjikko.

NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Ecco alcuni interessanti serie...



Le montagne incantate: in cammino alla scoperta del Sentiero Italia Cai

A cura di Enrico Regazzoni / 2019

Nove volumi, nati dalla collaborazione tra National Geographic e il Club Alpino Italiano, dedicati alle catene montuose e alle cime del nostro Paese seguendo il Sentiero Italia del CAI, un tracciato di settemila chilometri che dal Carso raggiunge le isole. Un cammino letterario, a cura di Enrico Regazzoni, in compagnia di firme prestigiose del giornalismo e dei più noti specialisti della montagna. Un viaggio che si è avvalso della cartografia National Geographic – Libreria Geografica e delle straordinarie fotografie de “L’Altro Versante”, un team di fotografi professionisti specializzati e appassionati. Tra i protagonisti del racconto si alternano grandi alpinisti, storici, scrittori e gente di montagna, come Nives Meroi, Romano Beret, Maurizio Zanolla (Manolo), Franco Perlotto, solo per citarne alcuni.



La serie contiene:

- 1: Dal Carso alle Dolomiti d'Ampezzo;
- 2: Dalla Marmolada allo Stelvio;
- 3: Dal Bernina alla Val d'Ossola;
- 4: Dal Monte Rosa alle valli valdesi;

- 5: Dal Monviso al Colle di Cadibona;
- 6: Dall'Appennino Ligure all'Appennino Tosco-Emiliano;
- 7: Dai Sibillini al Parco nazionale d'Abruzzo;
- 8: Dal Matese all'Aspromonte;
- 9: Monti di Sicilia e di Sardegna



Le montagne incantate:

A cura di Enrico Regazzoni / 2020

Nove volumi, nati dalla collaborazione tra National Geographic e il Club Alpino Italiano, dedicati alle catene montuose dall'Himalaya, alla Patagonia, dall'Africa all'Alaska. È la continuazione della precedente.



La serie contiene:

- 10: Ottomila: L'Everest e i giganti della Terra;
- 11: In Patagonia: le cime ai confini del mondo;
- 12: Quattromila: il Monte Bianco e le vette regine delle Alpi;
- 13: Monti d'Africa: vulcani, deserti e ultime nevi;
- 14: Il Grande Nord: il Denali e il mondo del gelo;
- 15: Sull'Eiger: le pareti Nord e l'Oberland Bernese;
- 16: Ande: le montagne del condor;
- 17: In Scandinavia: isole, fiordi e ghiacciai;
- 18: Monti del Mediterraneo: pareti sul mare e dimore di dei

Andrea F.

Per ulteriori informazioni sulle biblioteche CAI: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/>

Per l'accesso diretto alla nostra biblioteca sezionale: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Cristina Capovani
Vice Presidente Renato Fontanel
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Annalisa Piotto
Attilio Motta
Elisa Mazzi
Ivano Facchin
Marco Marino
Margherita Mai
Renato Fontanel
Simone Barsanti

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente Cristina Piotto
Revisori Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire,
imparare, sognarequesto fa il coro
C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “
colpa” di un gruppo di entusiasti e un po’
matti soci C.A.I.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2025, che sono invariate rispetto all'anno 2024.

Le Nostre Quote per il rinnovo/iscrizione:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Familiari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie	€ 5)

e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2025: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)

Premio: compreso nel tesseramento

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione \ rinnovo;
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2026.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze – chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 – Gazzada Schianno
Apertura Sede: Martedì e Venerdì ore 21- 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456

Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com

Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J010305014000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca Monte dei Paschi di Siena Spa – BIC: PASCTM1VA1